

RECENSIONI

Riv. ital. Orn., Milano, 81 (2): 146-147, 30-IX-2013

Battisti C. & Guidi A., 2012 - *Gli Uccelli nidificanti della Riserva Naturale di Monte Catillo. Check-list, distribuzione locale e status di conservazione* - Provincia di Roma, Assessorato alle Politiche dell'Agricoltura, 144 pp.

Situata in un'area ambientale di particolare rilevanza naturalistica sui Monti Tiburtini, compresa nel territorio comunale di Tivoli, la Riserva Naturale di Monte Catillo costituisce una delle sei aree protette gestite dalla Provincia di Roma. Quest'opera fornisce un'accurata testimonianza dell'avifauna nidificante di tale riserva, provvedendo a diffondere preziose informazioni sulla presenza e sulla distribuzione attuale delle specie, precisando quelle di maggior interesse conservazionistico (in quanto inserite nelle categorie di minaccia delle Liste Rosse o nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" o perché SPEC), dati molto utili per una corretta gestione che devono intraprendere gli Enti territoriali. Pubblicato nel 2010 in forma sintetica sulla rivista *Alula* e con maggiori informazioni sulla rivista *Vie et Milieu*, il lavoro di Battisti & Corradi esce ora in una forma più divulgativa, pur mantenendo il rigore scientifico necessario, rivolgendosi non solo agli specialisti, ma anche a tutti gli appassionati che manifestino interesse per quest'area protetta.

L'analisi dei dati, promossa nel 2009 dal Servizio Ambientale della Provincia di Roma, è stata condotta suddividendo il territorio in una griglia da 74 unità di rilevamento, ciascuna della superficie di 500x500 m, ottenute suddividendo in quattro sub-unità ogni unità di 1x1 km del reticolo UTM della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10000. Ogni unità di rilevamento è stata censita due volte (sempre dagli autori), la prima tra marzo e aprile, rivolta all'individuazione delle specie nidificanti "precoci", e la seconda tra maggio e luglio, per rilevare le specie nidificanti "tardive", come quelle costituite dai migratori transahariani.

Le specie nidificanti censite dagli autori sono risultate 58, che, sommandosi ad altre 21 non rilevate nel corso di questo studio ma citate in letteratura o in altre fonti, hanno portato il numero totale di quelle presenti nella Riserva a 79, 16 delle quali di interesse conservazionistico poiché comprese in liste di interesse europeo, nazionale o regionale. Ad ognuna delle 58 specie monitorate

dagli autori è stata dedicata una scheda che fornisce informazioni relative al tipo di habitat preferito, alla distribuzione a scala nazionale e regionale (con anche una precisazione riguardante quella nell'area urbana e suburbana di Roma), alla distribuzione nella Riserva (con l'aggiunta eventualmente di informazioni sulla distribuzione e l'abbondanza anche nell'area limitrofa dei monti Lucretili) e allo stato di conservazione. Inoltre ogni scheda è corredata da una elaborazione cartografica rappresentante la distribuzione nella Riserva della specie trattata, in cui la griglia delle unità di rilevamento è stata sovrapposta alla carta della fisionomia della vegetazione, e da una nota che riporta il livello di contattabilità (alta, media, bassa) della specie che influenza l'attendibilità della distribuzione locale rilevata. Il lavoro è completato da parti introduttive dedicate all'area di studio e al tipo di vegetazione presente e da una discussione finale a commento dei risultati ottenuti.

La pubblicazione può essere richiesta a uno dei seguenti indirizzi mail: s.candiloro@provincia.roma.it o c.battisti@provincia.roma.it

FILIPPO CECCOLINI

Riv. ital. Orn., Milano, 81 (2): 147-148, 30-IX-2011

Sultana J., Borg J.J., Gauci C. & Falzon V. (con la coll. di Cachia D., Coleiro C., Galea R. & Gauci M.), 2011. *The Breeding Birds of Malta*. BirdLife Malta, 380 pp., € 33. Acquistabile tramite www.birdlifemalta.org o www.bdlbooks.com.

Questo bel volume fa il punto sugli uccelli nidificanti nell'arcipelago Maltese e completa, per adesso, la lunga serie di studi condotti dagli ornitologi maltesi che hanno prodotto a partire dalla metà del secolo scorso diversi lavori di sintesi e che stampano la rivista *Il-Merill*. Il volume si apre con una introduzione dedicata ai caratteri ambientali delle isole e alla fauna non ornitologica, nonché agli uccelli e ai pericoli che corrono. Oltre alla distruzione degli habitat il volume ci ricorda, come sottolinea Marco Lambertini presentandolo, come l'attività venatoria rappresenti, ancora oggi, un fattore di grande danno all'avifauna non solamente stanziale, visto che si esercita soprattutto sui migratori. I numeri in gioco parlano di una realtà per certi versi arcaica, 10.000 cacciatori, pari a 50 per km²!

Questa attività ha effetti anche sul numero e sullo status delle specie regolarmente nidificanti che attualmente sono 18 (Berta maggiore e minore, Uccello delle tempeste, Gallinella d'acqua, Corriere piccolo, Gabbiano reale, Tortora dal collare, Calandrella, Usignolo di fiume, Sterpazzola di Sardegna, Occhiocotto, Cannaiola, Beccamoschino, Pigliamosche, Passero solitario, Passera

sarda e mattugia, Strillozzo). A ciascuna di esse è dedicato un approfondito capitolo (sistematica, distribuzione, caratteri distintivi, canto, alimentazione, status, habitat, biologia riproduttiva, dinamica, problemi di conservazione) con molte belle foto, grafici, tabelle, etc., da cui apprendiamo ad es. il prezioso ruolo svolto dagli interventi di restauro ambientale per le specie legate agli ambienti umidi o anche fatti particolari come le tecniche utilizzate per fare nidificare i passerini... per prenderne i piccoli. I capitoli che seguono dedicati ai nidificanti irregolari (27), o nidificanti in passato a volte dubbi (24) o introdotti (8) confermano il ruolo negativo svolto dall'attività venatoria (si pensi al Gheppio o al Pellegrino o al Barbagianni), ma confermano altresì il ruolo straordinario svolto dalla Malta Ornithological Society nella conservazione e nella tutela degli habitat. Anche per l'affinità di Malta con vaste zone dell'Italia e per il ruolo chiave che oggi svolge questo arcipelago nella conservazione della natura questo volume merita di trovare posto nella libreria degli ornitologi italiani.

TOMMASO LA MANTIA